

MICHELE GIRARDI

Drammaturgia musicale (= DM), a.a. 2009-2010

## Programma d'esame

DMA, 599/99 – Lo stile di Verdi negli anni Ottanta:  
*Simon Boccanegra* e *Otello*.

L'obiettivo del corso è stato quello di valutare le novità introdotte da Verdi nel teatro musicale europeo, con la collaborazione imprescindibile di Arrigo Boito, dopo la lunga pausa seguita alla prima di *Aida* (1871). Il *Simon Boccanegra* scaligero del 1881, rielaborazione e trasformazione del medesimo titolo sperimentale prodotto per il Teatro la Fenice di Venezia quasi un quarto di secolo prima, consente di cogliere lo sviluppo dell'estetica verdiana nell'ultima fase creativa, anche come ponte per il primo dei due capolavori dell'ultima fase tratti da Shakespeare, *Otello*.

Nel colloquio il candidato dovrà dar prova di conoscere *Simon Boccanegra* e *Otello*, leggendo i rispettivi libretti, partiture e/o riduzioni per canto e pianoforte (reperibili all'indirizzo [http://musicologia.unipv.it/girardi/MG\\_DMa\\_2009-2010.htm](http://musicologia.unipv.it/girardi/MG_DMa_2009-2010.htm), insieme ad alcuni titoli bibliografici, al sunto delle lezioni e a diagrammi di supporto allo studio e all'analisi); dovrà inoltre saper collocare i due lavori nella produzione europea coeva: a tale scopo consulterà

FABRIZIO DELLA SETA, *Italia e Francia nell'Ottocento*, Torino, EDT, 1993 (*Storia della musica*, a cura della Società italiana di musicologia, 2<sup>a</sup> ed., vol. 9).

Sul primo titolo il candidato studi

JULIAN BUDDEN, *Le opere di Verdi*, Torino, EDT/Musica, 1985-1988, vol. II, pp. 267-360; HAROLD S. POWERS, *Analizzando «Simon Boccanegra»: atto I, scene 10-12. Genere della genesi e genesi del genere*, in *Simon Boccanegra*, Venezia, Gran Teatro La Fenice, 1992, pp. 947-967.

Sul secondo

JULIAN BUDDEN, *Le opere di Verdi*, cit., vol. III, pp. 279-434; ANSELM GERHARD, *Verdi, Wagner e la «prosa musicale»*, in *Otello*, Venezia, Gran Teatro La Fenice, 2002, pp. 127-148.

Si documenti sulla genesi di entrambe le opere leggendo le relative lettere tra compositore e librettista nel

*Carteggio Verdi-Boito*, a cura di Mario Medici e Marcello Conati, 2 voll., Parma, Istituto di studi verdiani, 1978.

Nell'ambito del corso Anselm Gerhard (Universität Bern) ha tenuto due conferenze (1. *Due casi dell'immaginario verdiano: chiaroscuro e «mezza luce» in*

«Attila» e «Simon Boccanegra»; 2. *La passione secondo William. Liturgia della morte e stereotipi melodrammatici nell'«Ot(h)ello» di Boito e Verdi*)

Chi volesse sostenere l'esame, ma non avesse frequentato, aggiungerà alle letture precedenti:

JAMES A. HEPOKOSKI, *Giuseppe Verdi: «Otello»*, Cambridge, Cambridge University Press, 1987, 1993<sup>2</sup>.

## DM2 270/04 (= DMB 599/99) – Due capolavori dell'Espressionismo musicale: *Erwartung* e *Wozzeck*.

L'obiettivo del corso è stato quello di definire le caratteristiche principali dell'Espressionismo, mediante l'analisi di due pietre miliari del teatro di Schönberg e di Berg. Intorno ai due capolavori si è valutato il movimento nel suo complesso, dalle arti figurative al teatro, e gli aspetti salienti del linguaggio musicale della cosiddetta 'Seconda scuola di Vienna' nei primi due decenni del Novecento.

Nel colloquio il candidato dovrà dar prova di conoscere *Erwartung* e *Wozzeck*, studiando i rispettivi libretti (reperibili all'indirizzo [http://musicologia.unipv.it/girardi/MG\\_DMB\\_2009-2010.htm](http://musicologia.unipv.it/girardi/MG_DMB_2009-2010.htm), insieme ad alcuni titoli bibliografici, al sunto delle lezioni e a diagrammi di supporto allo studio e all'analisi) e partiture. Per collocare le opere nel contesto storico ed estetico ci si valga del volume di

GUIDO SALVETTI, *La nascita del Novecento*, Torino, EDT, 1991 (*Storia della musica*, a cura della Società italiana di musicologia, 2<sup>a</sup> ed., vol. 10).

Su *Erwartung* si possono trarre spunti da

ALAN PHILIP LESSEM, «*Erwartung*» op. 17, in ID., *Schönberg espressionista [Music and Text in the Works of A.S., 1973]*, Venezia, Marsilio, 1988, pp. 90-122; HERBERT BUCHANAN, *A Key to Schoenberg's «Erwartung» (Op. 17)*, «Journal of the American Musicological Society, Vol. 20, No. 3 (Autumn, 1967), pp. 434-449, e GIANMARIO BORIO, *Nel labirinto della psiche: interpretazioni di «Erwartung» in Arnold Schönberg, «Erwartung»-Sergej Rachmaninov, «Francesca da Rimini»*, «La Fenice prima dell'opera», 2007/3, pp. 11-30.

Per meglio comprendere il linguaggio del monodramma si legga il commento drammaturgico-musicale di Daniele Carnini

«*Erwartung*», *libretto e guida all'opera*, ivi, pp. 61-90,

e, per inquadrare la posizione dell'artista negli anni Dieci,

ARNOLD SCHÖNBERG, *Il rapporto con il testo [Das Verhältnis zum Text, fine 1911]*, in ID., *Stile e pensiero*, a cura di Anna Maria Morazzoni, Milano, Il Saggiatore, 2008, pp. 45-49.

Per inoltrarsi nella partitura del *Wozzeck*, si ricorra ad alcuni scritti dell'autore (particolarmente alla *Conferenza*):

ALBAN BERG, *Prefazione a «Wozzeck» e Scenario, Le forme musicali nella mia opera «Wozzeck»* [1924], *Il problema dell'opera* [1928], *La voce nell'opera* [1928], *Istruzioni pratiche per lo studio di «Wozzeck»* [1930], *Conferenza su «Wozzeck»* [1930], in ALBAN BERG, *Suite lirica. Tutti gli scritti*, a cura di Anna Maria Morazzoni, Milano-Vienna, il Saggiatore-Alban Berg Stiftung, 1995, pp. 5-6 e 372-377, 7-10, 11-14, 15-16, 23-29, 30-88 (sono preziosi anche i commenti ai testi della curatrice, nell'ultima sezione del volume, da p. 371);

Si valuti anche la posizione del più famoso allievo di Berg leggendo:

THEODOR W. ADORNO, *Per un profilo del «Wozzeck»*, in ID., *Alban Berg. Il maestro del minimo passaggio* [A.B. *Der Meister des kleinsten Übergangs*, 1968], Milano, Feltrinelli, 1983, pp. 110-115.

I saggi seguenti sono facoltativi per chi ha frequentato il corso, ma uno dei due obbligatorio per chi non avesse frequentato:

DOUGLAS JARMAN, *Alban Berg: «Wozzeck»*, Cambridge, Cambridge University Press, 1989; LEO TREITLER, *«Wozzeck» e l'Apocalisse: saggio di esegesi storica* [1977], in *La drammaturgia musicale*, a cura di Lorenzo Bianconi, Bologna, Il Mulino, 1986, pp. 309-331.

### DM3 270/04 (= DM2, 599/99). Le 'partiture' dello spettacolo: codice visivo, letterario e musicale a confronto nelle *Disposizioni sceniche* e nei *Livrets de mise en scène* per Verdi e Puccini.

Il tema di questo modulo, svoltosi in forma prevalentemente seminariale, chiama in causa la parte visiva dello spettacolo d'opera otto-novecentesco – tutt'ora la componente linguistica del teatro musicale più sottovalutata dalla musicologia – per come viene fissata nella tradizione francese dei *Livrets de mise en scène*, importata in Italia dall'editore Ricordi con le *Disposizioni sceniche*. La parte introduttiva (dodici ore) è stata dedicata a un'introduzione del docente, che ha proposto il caso di *Madame Butterfly* all'Opéra Comique nel 1906 con la regia di Albert Carré – tanto eloquente da modificare profondamente l'ultima revisione dell'opera, con effetto sulla partitura –, e illustrato i principali criteri metodologici per la trattazione seminariale, anche valutando alcuni casi di allestimenti degli ultimi decenni, fra tradizione e teatro di regia. La parte restante del corso è stata dedicata all'applicazione dei frequentanti sui seguenti casi: *Un ballo in maschera*, *Aida* e *Otello* di Verdi, *Manon Lescaut*, *La bohème*, *La fanciulla del West* di Puccini. Nell'esposizione si sono presi in considerazione *Livrets* o *Disposizioni sceniche* redatti per ciascun titolo, confrontando le prescrizioni in essi contenute con immagini dello spettacolo, libretti, partiture d'orchestra e/o riduzioni per canto e pianoforte, e valutandone la portata drammaturgica nel contesto storico.

Gli argomenti svolti a lezione e ulteriori indicazioni bibliografiche si possono leggere all'indirizzo [http://musicologia.unipv.it/girardi/D3\\_2009-2010\\_calendario.pdf](http://musicologia.unipv.it/girardi/D3_2009-2010_calendario.pdf); nella pagina del corso ([http://musicologia.unipv.it/girardi/MG\\_DM3\\_2009-2010.htm](http://musicologia.unipv.it/girardi/MG_DM3_2009-2010.htm)),

si può reperire altro materiale (testi critici e indicazioni bibliografiche, diagrammi di supporto, riproduzioni di bozzetti, *livrets* e *disposizioni* utilizzati etc.).

L'esame prevede la conoscenza generale della prassi scenico-registica nell'Europa dell'Ottocento (in particolare a Parigi), che si può acquisire con la lettura di testi generali, quali

MERCEDES VIALE FERRERO, *Luogo teatrale e spazio scenico*, e GERARDO GUCCINI, *Direzione scenica e regia*, in *Storia dell'opera italiana*, a cura di Lorenzo Bianconi e Giorgio Pestelli, v: *La spettacolarità*, Torino, EDT, 1988, pp. 1-116 (in particolare pp. 85-116), 125-174; LUCIANO ALBERTI, *Scenografia e regia*, in DEUMM, *Lessico*, IV, Torino, UTET, 1984, pp. 238-254,

che servono anche a contestualizzare studi specifici, come quelli di

H. ROBERT COHEN, *Les Gravures Musicales dans «L'Illustration» de 1843 à 1899*, «Revue de musicologie», 62, 1976, pp. 125-131; ID., *La conservation de la tradition scénique sur la scène lyrique en France au dix-neuvième siècle: les livrets de mise en scène et la Bibliothèque de l'Association de la régie théâtrale*, «Revue de musicologie», 64, 1978, pp. 256-267.

Il rapporto fra Verdi e l'allestimento delle sue opere si approfondirà studiando un caso significativo,

MARCELLO CONATI, *Aspetti della messinscena del «Macbeth» di Verdi*, «Nuova rivista musicale italiana», XV, 3, 1981, pp. 374-404,

e le modalità del suo approccio alla fase 'normativa', chiarite lucidamente, in un saggio fondamentale di

DAVID ROSEN, *La mess'in scena nelle opere di Verdi. Introduzione alle «Disposizioni sceniche» Ricordi [1980]*, in *La drammaturgia musicale*, a cura di Lorenzo Bianconi, Bologna, Il Mulino, 1986, pp. 209-222,

mentre la concezione di Puccini dello spettacolo viene illustrata da

MERCEDES VIALE FERRERO, *Riflessioni sulle scenografie pucciniane*, «Studi pucciniani» 1, 1998, pp. 19-39.

Per quanto riguarda i sette casi su cui verterà il colloquio d'esame, il candidato terrà presente le fonti in riproduzione anastatica (e/o informatica):

DAVID ROSEN, MARINELLA PIGOZZI, *Un ballo in maschera di Giuseppe Verdi*, Milano, Ricordi, 2002; *Disposizione scenica / per l'opera / Aida compilata e regolata secondo la messa in scena del Teatro alla Scala da Giulio Ricordi [...] Milano / G. Ricordi & c., s.d. 1873*; JAMES A. HEPOKOSKI, MERCEDES VIALE FERRERO, *Otello di Giuseppe Verdi*, Milano, Ricordi, 1994; *Disposizione scenica / per l'opera / Manon Lescaut / di / Giacomo Puccini / compilata da Giulio Ricordi / [...] / Milano / G. Ricordi & c., s.d. [1893]*; *La vie de Bohème. / La Bohème. / [...] / Mise en scène d'après M<sup>r</sup> Albert Carré / redigée par M<sup>r</sup> Emile Bertin*, Paris, Bouillier, 1898; *Théâtre National de l'Opéra-Comique / Madame Butterfly / Tragédie japonaise / en Trois actes, / de M. M. L. Illica et Giacosa. / Traduction de M. Paul Ferrier. / Musique de M. Giacomo Puccini / Mise en scène / de M<sup>r</sup>. Albert Carré / Et rédigée par M. Carbonne [1906-]*; *La Fille du West / Opéra en trois actes / (du drame de David Belasco) / Livret de: / Gue[l]fo Civinini et Carlo Zanga-*

*rini / Musique de: / Giacomo Puccini / Mise en scène / de: / Monsieur Jules Speck / Régisseur de la scène du Metropolitan Opéra / New York / G. RICORDI & C.<sup>IE</sup> / Editeurs / 62, Boulevard Maiesherbes, 62 Paris [1912],*

insieme ai relativi bozzetti e alle partiture; i volumi summenzionati della collana «Musica e spettacolo» pubblicati da Ricordi e dedicati al *Ballo in maschera* e *Otello* ospitano due saggi utili per la preparazione; per *Aida* si può leggere uno dei due articoli seguenti:

LUCIANO ALBERTI, «*I progressi attuali del dramma musicale*». Note sulla «*Disposizione scenica per l'opera Aida compilata e regolata secondo la messa in scena del Teatro alla Scala da Giulio Ricordi*», in *Il melodramma italiano dell'Ottocento. Studi e ricerche per Massimo Mila*, a cura di Giorgio Pestelli, Torino, Einaudi, 1977, pp. 125-156; MARKUS ENGELHARDT, *Verdi regista di «Aida»*, in «*Sorgete! Ombre serene!*». *L'aspetto visivo dello spettacolo verdiano*, a cura di Pierluigi Petrobelli, Marisa di Gregorio Casati, Olga Jesurum, Parma, Istituto Nazionale di Studi Verdiani, 1994, pp. 58-72.

La ricerca pucciniana sta ancora mettendo a punto strumenti critici adeguati sulle *mises en scène* delle opere, o si è maggiormente occupata sinora di lavori dell'ultima fase creativa (dal *Trittico* a *Turandot*); le uniche letture specifiche per i casi trattati, oltre a quelle già elencate, sono quelle di

MICHELE GIRARDI, *Dalla terza alla quarta «Butterfly»: una «mise en scène» al servizio della musica*, in ID., *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000<sup>2</sup>, pp. 246-257,

e la tesi di laurea e diploma di

ILARIA CASTELLAZZI, «*La fanciulla del West*», *tra musica e messa in scena*, Università degli studi di Pavia, Facoltà di musicologia, a.a 2000-2001, e MICHELA NICCOLAI, «*Madama Butterfly*»: *un'opera di Giacomo Puccini con la regia di Albert Carré*, Università degli studi di Pavia, Facoltà di musicologia, a.a, 2001-2002.

Per un quadro ancora oggi di riferimento sulla visione drammaturgica complessiva di Puccini, restano imprescindibili le pagine del cap. XXII, *Drammaturgia e stile musicale*, di

MOSCO CARNER, *Puccini. Biografia critica*, Milano, Il Saggiatore, 1961, o 1974<sup>2</sup>.

Chi ha frequentato il corso può far riferimento alle trattazioni seminariali, chi volesse dare l'esame senza aver frequentato è pregato di prendere accordi preventivi col docente (girardi@unipv.it), e in ogni caso aggiungerà un ulteriore caso verdiano (*disposizione* e saggi critici):

MARCELLO CONATI, NATALIA GRILLI, *Simon Boccanegra di Giuseppe Verdi*, Milano, Ricordi, 1993.

(Cremona, 23 gennaio 2010)